

DECRETO N° 043 / Pres.

VISTO SEMPLICE N. ³⁶⁰.....
TRIESTE 24 FEB 1998
IL RAGIONIERE GENERALE
(Dott. *Giorgio Spazzapan*)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

CORTE DEI CONTI DELEGAZIONE CONTROLLO ATTI REGIONE FRIULI - V. G. - TRIESTE
ARRIVO : 26 FEB 1998
N° 59

LR 42/1996 , ART 4 - INDIVIDUAZIONE DEL BIOTOPO " PALUDI DEL CORNO " .

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- VISTA la L.R. 30.9.1996, n. 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali";
- VISTI, in particolare, gli artt. 1 e 4 della suddetta legge che prevedono l'individuazione di biotopi naturali in aree di limitata estensione territoriale caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;
- VISTE la relazione tecnico-scientifica di data 4 luglio 1997 e la relazione istruttoria di data 7 luglio 1997 a firma del Direttore sostituto del Servizio della conservazione della natura dott. Rolando Marini, relative all'individuazione del biotopo naturale "Paludi del Corno", corredate da relativa cartografia per la precisa individuazione del perimetro del biotopo;
- PRESO ATTO del parere vincolante n. 8 espresso dal Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette nella seduta di data 16 luglio 1997;
- VISTA la nota prot. n. 2017 di data 18 luglio 1997, a firma dell'Assessore regionale ai parchi, con la quale viene richiesto ai Comuni di Gonars e Porpetto il parere previsto dal primo comma dell'art. 4 della L.R. 30.9.1996 n. 42;
- PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Amministrazione comunale di Gonars con deliberazione di Giunta comunale n. 291 del 29.7.1997;
- PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Amministrazione comunale di Porpetto con deliberazione di Giunta comunale n. 262 del 11.9.1997;
- CONSTATATO che detto parere favorevole è condizionato al fatto che la normativa a tutela dei valori naturali del biotopo non ponga dei limiti alle attività ittiche e venatorie ammesse dalla specifica normativa vigente ed alle attività agricole attualmente praticate;
- CONSIDERATO che il disposto degli artt. 4 e 12 della normativa di tutela dei valori naturali del biotopo, allegata alla presente deliberazione, garantisce quanto richiesto dall'Amministrazione comunale di Porpetto;
- ACCERTATO che l'area delle Paludi del Corno è caratterizzata da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;
- ACCERTATA la presenza nel sito di habitat naturali e di specie animali e vegetali di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- ACCERTATA la presenza nel sito di specie botaniche inserite nella Lista Rossa per l'Italia delle entità a rischio di estinzione;
- CONSIDERATO che sussistono le condizioni di cui al punto d) del comma 1 dell'art. 2 della L.R. 30.9.1996 n. 42;
- CONSIDERATO che l'area delle Paludi del Corno contribuisce in maniera significativa al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio regionale;
- PRESO ATTO che il Servizio della conservazione della natura ha predisposto lo schema della normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, secondo le direttive dettate dal Comitato tecnico-scientifico;
- RITENUTO pertanto di individuare un biotopo naturale nell'area delle Paludi del Corno ai sensi dell'art.4 della L.R. 30.9.1996 n. 42;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 16.01.1998;

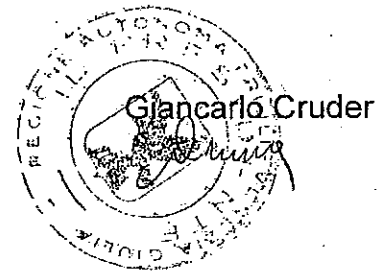
DECRETA

Art. 1 - E' individuato il biotopo naturale "Paludi del Corno", secondo il perimetro indicato nella cartografia allegata sub. 1), quale parte integrante del presente decreto.

Art. 2 - Sono approvate la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo come previsto nel documento allegato sub. 2), predisposto dal Servizio della conservazione della natura, quale parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 FEB. 1998



**Individuazione del biotopo
Paludi del Corno**

ALL. 1

Perimetrazione su Carta Tecnica Regionale - scala 1/10.000



NORME DI TUTELA

Art. 1 Ambito di applicazione

Le presenti norme, necessarie alla tutela dei valori naturali del biotopo "Paludi del Corno", trovano applicazione all'interno del perimetro individuato nel relativo elaborato cartografico, redatto su carta tecnica regionale in scala 1:10.000, facente parte integrante del decreto di individuazione. Esse mirano alla conservazione degli habitat naturali e, dove necessario, al ripristino di condizioni ecologiche compatibili per il mantenimento delle emergenze naturalistiche minacciate.

Art. 2 Edificabilità

Non è ammessa l'esecuzione di alcun intervento edificatorio per il quale risulti necessaria la concessione edilizia o l'autorizzazione edilizia, con l'esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria all'esistente sistema viario e degli interventi, per quanto ammessi dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale, relativi all'edificio denominato Molino di Sopra. Non sono peraltro ammessi allargamenti della carreggiata, modifica del tracciato e della tipologia della viabilità esistente, compresa la realizzazione di un fondo artificiale, tramite l'uso di asfalti o calcestruzzi.

L'esecuzione di nuove infrastrutture tecnologiche o energetiche deve utilizzare esclusivamente il sedime della viabilità esistente.

Art. 3 Mantenimento dei prati naturali

Non è ammessa in alcun caso la riduzione della superficie delle cenosi erbacee naturali esistenti. E' pertanto vietato qualsiasi tipo di trasformazione colturale, il dissodamento dei terreni saldi, nonché l'alterazione del cotico erboso mediante pratiche agronomiche quali l'erpicazione o la semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata. E' consentito lo sfalcio e la concimazione organica dei prati stabili, anche con mezzi meccanici, qualora ciò non provochi danni al cotico erboso. Per le praterie umide naturali non è ammessa la concimazione.

Art. 4 Attività agricola

Nelle aree interessate da coltivazioni agrarie alla data di istituzione del Biotopo è consentito il mantenimento delle attività agricole in atto. Non è in alcun caso ammesso il nuovo impianto di colture legnose specializzate quali pioppeti, frutteti o vigneti. Nel caso di pioppeti esistenti è ammessa, in qualsiasi momento, la loro utilizzazione, ma è comunque vietato procedere al reimpianto degli stessi.

Art. 5 Accessibilità

La circolazione dei veicoli a motore si svolge esclusivamente lungo le strade pubbliche. Al di fuori di queste, sono vietati l'accesso, la circolazione e la sosta di veicoli a motore, esclusi i mezzi di servizio ed i mezzi impiegati nelle pratiche colturali o nelle operazioni gestionali.

Il transito con mezzi meccanici non motorizzati o a trazione animale è ammesso esclusivamente lungo la viabilità esistente. Non è in ogni caso consentita la pratica dell'equitazione al di fuori della sede stradale e lo svolgimento di attività sportive agonistiche.

Art. 6 Fuochi

E' vietato accendere fuochi, bruciare i residui vegetali e praticare il debbio.

Art. 7 Addestramento cani

Non è ammesso l'uso dell'area per l'addestramento dei cani.

Art. 8 Movimenti di terra

Fatte salve le attività di cui all'articolo 4, sono vietati gli interventi di modificazione del suolo, compresa l'esecuzione di scavi, riporti o deposito di materiale di qualsiasi genere, natura ed entità, nonché il livellamento del terreno o l'esecuzione di qualsiasi pratica agronomica comportante il danneggiamento dello strato superficiale del terreno.

Art. 9 Corsi d'acqua

Sono vietati gli interventi volti all'approfondimento degli alvei dei fiumi, delle rogge e dei rii, compresi i canali artificiali ed i fossi di drenaggio, al fine di evitare l'ulteriore abbassamento della falda freatica. Sono altresì vietati l'alterazione morfologica delle sponde e dell'alveo. Per eventuali interventi di consolidamento delle sponde o dell'alveo è permesso l'uso di soli materiali naturali, con criteri di ingegneria naturalistica.

Art. 10 Introduzione ed impianto di specie vegetali

Non sono ammessi l'introduzione, l'impianto o la semina di specie vegetali non autoctone, fatte salve le operazioni relative alle colture agricole di cui all'art. 4. E' comunque vietata la piantagione di specie arboree o arbustive in tutte le aree occupate da cenosi erbacee naturali, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15.

Art. 11 Attività di pascolo

E' consentito il pascolo, in ragione di un capo grosso per ettaro, con l'esclusione di quello praticato negli habitat palustri nei quali il calpestio provochi danni alla copertura vegetale.

Art. 12 Tutela delle specie erbacee

Fatto salvo quanto prescritto dalla L.R. 34/81, la raccolta delle seguenti specie erbacee, al di fuori della normale attività agricola, è consentita esclusivamente per scopi scientifici: *Armeria helodes*, *Centaurea forojuliensis*, *Liparis loeselii*, *Euphrasia marchesettii*, *Spiranthes aestivalis*, *Gentiana pneumonanthe*, *Cirsium canum*, *Hottonia palustris*.

Art. 13 Tutela delle specie animali

E' vietato molestare, catturare ed uccidere qualsiasi specie di animali, fatto salvo il prelievo, effettuato nei tempi e nei modi previsti dalla legge, delle specie cacciabili ai sensi delle vigenti normative. E' altresì vietato prelevare e distruggere uova, nidi e tane.

Art. 14 Abbandono di rifiuti

E' vietato l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura e quantità.

Art. 15 Interventi privi di rilevanza urbanistica

Non è consentito allestire attendamenti o campeggi e realizzare strutture temporanee o permanenti, anche se di limitato impatto sul territorio, quali chioschi, tettoie, monumenti, affissi pubblicitari, cappelle, serre.

E' ammessa la recinzione della proprietà esclusivamente mediante siepi costituite da specie autoctone.

Art. 16 Boschi

Nei boschi di proprietà privata è ammesso l'utilizzo selvicolturale secondo le vigenti prescrizioni di massima e di polizia forestale; il trattamento a ceduo deve comunque prevedere il rilascio di almeno 120 matricine per ettaro, scelte fra le latifoglie autoctone.

Nei boschi di proprietà pubblica è ammesso esclusivamente il taglio colturale finalizzato alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche di naturalità delle cenosi.

Art. 17 Deroghe

In deroga a quanto previsto dalla presente normativa è consentita l'esecuzione di opere di ripristino, restauro, riqualificazione ambientale anche comportanti movimenti di terra, purché le opere stesse siano previste da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della L.R. 30.9.1996 n. 42.

E' altresì consentita l'esecuzione degli interventi relativi alla realizzazione di percorsi didattici, eventualmente dotati di opportune strutture per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per l'osservazione degli elementi naturali, di tabelle informative e di quanto necessario allo svolgimento delle attività di divulgazione naturalistica, purché gli interventi stessi siano previsti da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della L.R. 30.9.1996 n. 42.

MODALITA' DI GESTIONE DEL BIOTOPO

Le attività gestionali del biotopo dovranno seguire le presenti direttive:

- Incentivazione dell'acquisizione dei terreni interessati da parte dell'Ente pubblico.
- Esecuzione delle attività colturali necessarie al mantenimento delle valenze naturalistiche degli habitat presenti nel biotopo ed alla conservazione della biodiversità.
- Ripristino, tramite sperimentazione di opportune pratiche colturali, dei terreni abbandonati dall'agricoltura intensiva.
- Eliminazione e restauro ambientale di fossati artificiali, arginature e discariche di materiali.
- Incentivazione, nelle aree interne e contigue al biotopo, all'applicazione dei Regolamenti comunitari in materia agroambientale.
- Esecuzione di attività di divulgazione e didattica ambientale.
- Realizzazione di materiale divulgativo e di interventi per l'agevolazione della fruizione didattica, quali sentieristica, segnaletica ecc.
- Attivazione della ricerca scientifica e monitoraggio delle attività gestionali, in particolare per quanto concerne ripristini naturalistici



REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI
 TRIESTE, addì 23 MAR 1998
 ATTI DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
 Registro foglio 77

IL MAGISTRATO DIRETTORE
 (dot. SSA EMANUELA PESEL)

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 SEGRETERIA GENERALE
 Servizio Affari della Presidenza

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CHE SI RILASCI A

TRIESTE ADDI 30 MAR 1998



OCCUPA UNA PAGINE

IL CONSIGLIERE
 (Dott. Damiano)

[Signature]

[Handwritten mark]